

DRAGHI RIAPPARE E VEDE LA LUCE: «USCIREMO PRESTO DALLA PANDEMIA»

Intervista a Giulio Sapelli «McKinsey? Lo scandalo è la privatizzazione della nostra PA»

«È il colmo che debba difendere la McKinsey. Proprio io, che ho sempre detto che se un'impresa è sana non ha bisogno di consulenti». Il professor Giulio Sapelli giudica insensate le polemiche per le consulenze richieste dal governo.

ROCCO VAZZANA A PAGINA 5



**GIULIO
SAPELLI**
ECONOMISTA

«INVECE DI CONCENTRARCI SULLE ENORMI POSSIBILITÀ DI SPESA ALL'ORIZZONTE E SULLA NECESSITÀ DI RIFORMA DELLA NOSTRA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CI PERDIAMO IN QUESTE BAZZECOLE»

«Su McKinsey polemica vergognosa. Il dramma è la privatizzazione della Pa»

ROCCO VAZZANA

«È il colmo che debba difendere la McKinsey. Proprio io, che ho sempre detto che se un'impresa è sana non ha bisogno di consulenti». Il professor Giulio Sapelli - economista, storico, per un istante potenziale presidente del Consiglio del governo giallo-verde - quasi ci scherza su, ma davvero giudica senza alcuna logica le polemiche per le consulenze richieste alla società americana da parte del governo italiano.

Professore, cominciamo dalle base: che tipo di consulenze è solita svolgere la McKinsey?
McKinsey è una società di fama internazionale. È una delle società nordamericane di consulenza che svolge anche una funzione geopolitica, perché esporta nel mondo il modello nordamericano.

È normale che società di questo tipo lavorino per i governi?

Certo, lo fanno ovunque. In Italia, ad esempio, McKinsey lavora da moltissimi anni per i governi e per la burocrazia, non solo per conto delle imprese. Generalmente queste società applicano degli standard internazionali a chi richiede le consulenze. Abbiamo anche un ministro, quello per l'Innovazione tecnologica, che prima di arrivare in Vodafone ha fatto tutta la sua carriera in McKinsey: è il dottor Colao.

Come giudica le porte girevoli tra politica e società private?

Sono l'intersezione tra quelli che Alessandro Pizzorno definiva poteri situazionali di fatto - che qualcuno chiama lobby, altri gruppi di pressione - e il potere fondato sulla democrazia parlamentare. Questo rapporto è sempre esistito, l'importante è che sia trasparente, che si sappia. Gli Stati Uniti sono una poliarchia fondata sul potere situazionale delle imprese e delle banche così trasparente da finanziare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

pubblicamente i candidati alle elezioni.

In Europa c'è altrettanta trasparenza?

No. Il sistema anglosassone del *common law* è molto trasparente perché non nasconde l'esistenza degli interessi, offrendo piena cittadinanza alle lobby, che in altre parti del mondo vengono identificate con fenomeni corruttivi. Ma problemi dell'Italia non sono collegati al lavoro della McKinsey, anzi è vergognoso che sia nata questa polemica. Invece di concentrarci sulle enormi possibilità di spesa all'orizzonte e sulla necessità di riforma della nostra pubblica amministrazione ci perdiamo in queste bazzecole.

Quindi, polemica inutile...

Attenzione, questo non significa che io pensi bene della McKinsey, dico solo che è un polverone inutile. È normale che se chiedi una consulenza a McKinsey avrai a che fare con i nordamericani e metterai a disposizione di una grande potenza mondiale tutti i tuoi dati, ma finché questa grande potenza è una democrazia che male c'è?

Qualcuno ha concentrato le proprie attenzioni sul prezzo della consulenza: 25 mila euro.

Troppo pochi per non destare sospetti?

Se io fossi stato alla McKinsey non mi sarei fatto pagare niente. Con 25 mila euro non pagano neanche dieci giornate dei loro manager senior. È stata una sciocchezza presentare quella parcella. Se non avessero chiesto soldi avrebbero fatto meno clamore.

Queste società non hanno alcun potere di indirizzare gli investimenti del Recovery in una direzione o in un'altra?

No. Il loro ruolo è un altro. E per capirlo basta pensare semplicemente alla nostra pubblica amministrazione e alla nostra incapacità di spendere i fondi europei. Certo, se non ci fosse bisogno della McKinsey sarebbe meglio, vorrebbe dire però non aver fatto la riforma Bassanini che ha privatizzato la Pa, disperdendo risorse e competenze.

Quindi, la loro funzione è rendere efficiente la macchina. Ma che fine hanno fatto i manager pubblici?

Io penso che un governo dovrebbe fondarsi soprattutto sulla sua pubblica amministrazione, ma dopo la privatizzazione delle tecnostutture questo è impossibile. Una volta chi entrava in un ministero ci restava tutta la vita, adesso i dirigenti vengono spesso retribuiti con contratti privati a tempo. Se avessi il potere di fare una riforma tornerei al passato. Mi affiderei ai segretari comunali, non ai city manager, vorrei i direttori generali del Ministero senza scadenze come Bonaldo Stringher. Per me è questo lo Stato: una struttura legal-nazionale con dei servitori che durano tutta la vita, senza intromissioni del mercato.

Che giudizio dà di queste prime settimane del governo Draghi?

Buono. Innanzitutto perché si è conclusa l'operazione di magia collettiva per cui avevamo un primo ministro che in maniche di camicia, camminando per le strade, annunciava i dati sulla pandemia. Il governo Conte, secondo me, è stato il periodo peggiore della storia italiana da questo punto di vista.

Uno spettacolo costante di protervia e alterigia.

Il giudizio positivo su Draghi si basa dunque solo su uno stile comunicativo più sobrio?

Non solo, l'autorevolezza di Draghi non è paragonabile. L'attuale presidente del Consiglio è un pontiere tra Unione europea e Stati Uniti, se alza il telefono è in grado di parlare con tutte le Banche centrali e i primi ministri, di che stiamo parlando? L'Italia è ritornato all'onore del mondo.

Lei prima faceva riferimento all'ipermediaticità di Conte come elemento negativo. Ma con Draghi non si rischia un eccesso opposto di scarsa comunicazione delle decisioni prese?

No. I governi si giudicano sui fatti, non dalla televisione. E Draghi dovrà essere giudicato in base al livello di reddito dei cittadini, alla giustizia sociale, all'occupazione. Solo questi sono i parametri per giudicare un governo.

■ il ruolo di consulenti e i danni della bassanini

«QUESTE SOCIETÀ NON HANNO IL POTERE DI INDIRIZZARE LE RISORSE DEL RECOVERY. PER CAPIRE IL LORO RUOLO BASTA PENSARE ALLA NOSTRA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E ALLA NOSTRA INCAPACITÀ DI SPENDERE I FONDI UE. SE NON CI FOSSE BISOGNO DELLA MCKINSEY SAREBBE MEGLIO, VORREBBE DIRE PERÒ NON AVER FATTO LA RIFORMA BASSANINI CHE HA PRIVATIZZATO LA PA, DISPERDENDO RISORSE E COMPETENZE.»

